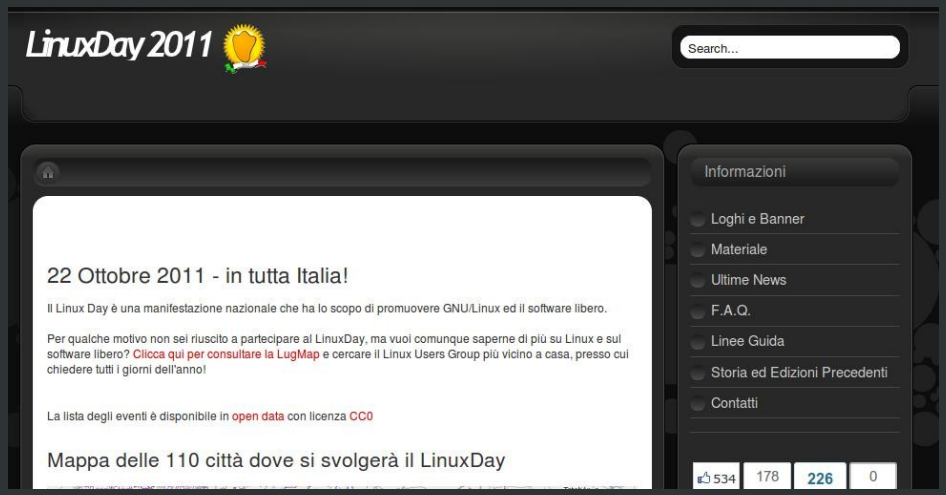
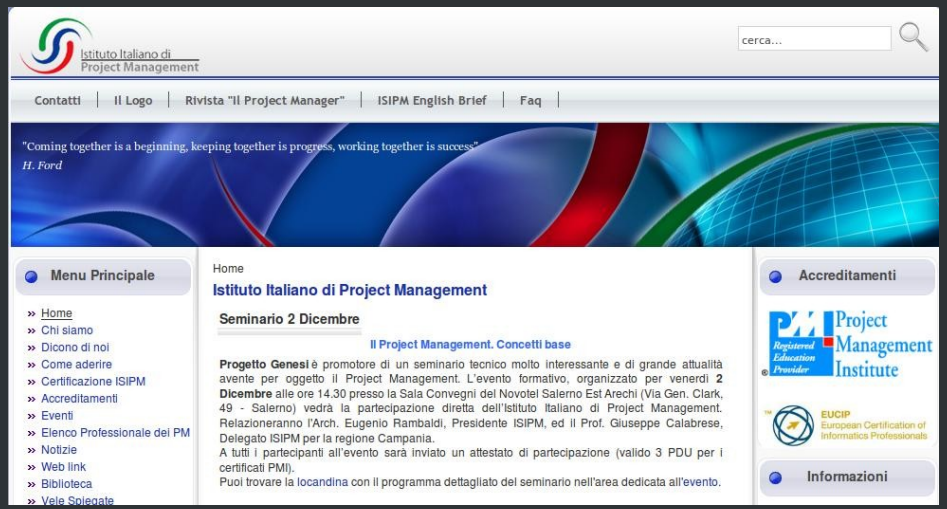
SOFTWARE LIBERO

Valido strumento di condivisione del sapere?
Problemi e prospettive

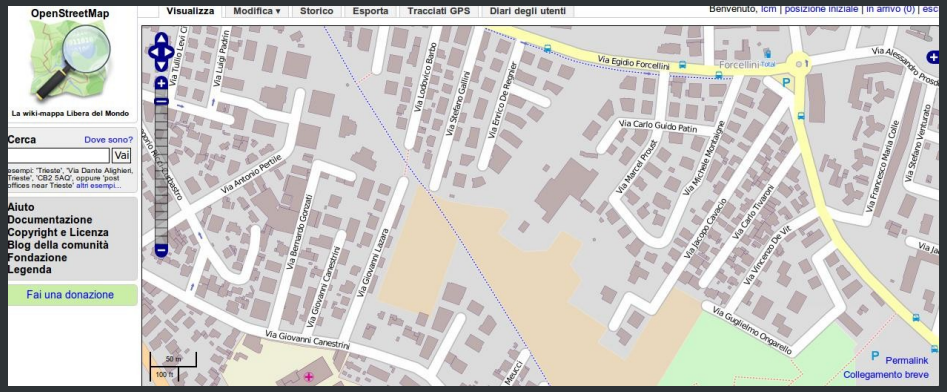
cc BY SA

Un po' di cose che seguo




Istituto Italiano di Project Management
cerca...
Contatti | Il Logo | Rivista "Il Project Manager" | ISIPM English Brief | Faq
"Coming together is a beginning, keeping together is progress, working together is success"
H. Ford
Menu Principale
» Home
» Chi siamo
» Dicono di noi
» Come aderire
» Certificazione ISIPM
» Accreditamenti
» Eventi
» Elenco Professionale dei PM
» Notizie
» Web link
» Biblioteca
» Vele Spiegate
Home
Istituto Italiano di Project Management
Seminario 2 Dicembre
Il Project Management. Concetti base
Progetto Genesi è promotore di un seminario tecnico molto interessante e di grande attualità avente per oggetto il Project Management. L'evento formativo, organizzato per venerdì 2 Dicembre alle ore 14.30 presso la Sala Convegni del Novotel Salerno Est Arechi (Via Gen. Clark, 49 - Salerno) vedrà la partecipazione diretta dell'Istituto Italiano di Project Management. Relazioneranno l'Arch. Eugenio Rambaldi, Presidente ISIPM, ed il Prof. Giuseppe Calabrese, Delegato ISIPM per la regione Campania.
A tutti i partecipanti all'evento sarà inviato un attestato di partecipazione (valido 3 PDU per i certificati PMI).
Puoi trovare la locandina con il programma dettagliato del seminario nell'area dedicata all'evento.
Accreditamenti
Project Management Institute
EUCIP European Certification of Informatics Professionals
Informazioni

Lcm mie discussioni preferenze osservati speciali miei contributi esci
Pagina principale Discussione Leggi Visualizza sorgente Visualizza cronologia
Ricerca
WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera
Benvenuti su Wikipedia
L'enciclopedia libera e collaborativa
864 869 voci in Italiano
Versione per dispositivi mobili
Sfoglia l'indice · Consulta il sommario · Naviga tra i portali tematici
modifiche recenti
Mostra modifiche
Pagina principale
Ultime modifiche
Una voce a caso
Vetrina
Aiuto
Comunità
Portale Comunità
Bar
Il Wikipediano
Fai una donazione
Contatti
Stampa/esporta
Vetrina
Il forte Montecchio-Lusardi è una struttura militare fortificata non più in uso, edificata sull'altura di Montecchio nord situata a nord-est della stazione ferroviaria di Colico, su una collina rocciosa che domina la foce dell'Adda che si immette nel lago di Como. Posizionato strategicamente a controllo degli sbocchi delle valli che avrebbero permesso l'accesso alla Lombardia da parte di eventuali invasori svizzeri dalla Valchiavenna e austriaci dalla Valtellina, il forte venne edificato tra il 1913 e il 1914, nell'ambito della Linea Cadorna, con la funzione di difendere la porta d'accesso alla penisola lungo la direttrice di Colico e Lecco, bloccando gli accessi della Valtellina e della Valchiavenna.
Fino al 1918 il passo dello Stelvio, situato all'estremità orientale della Valtellina, segnò la linea di confine tra Italia e Austria-Ungheria, e fin da inizio secolo si temeva una possibile invasione austro-ungarica proprio in quella zona. Per quanto riguarda la Valchiavenna, la Confederazione Elvetica sempre mantenendo sempre la sua neutralità, costrinse i vertici militari italiani a non sottovalutare
Wikipedia
Wikipedia è un'enciclopedia online, collaborativa e gratuita. Disponibile in oltre 270 lingue, Wikipedia affronta sia gli argomenti tipici delle enciclopedie tradizionali sia quelli presenti in almanacchi, dizionari geografici e pubblicazioni specialistiche.
Wikipedia è liberamente modificabile: chiunque può contribuire alle voci esistenti o crearne di nuove. Ogni contenuto è pubblicato sotto licenza Creative Commons CC-BY-SA e può pertanto essere copiato e riutilizzato adottando la medesima licenza.
Cosa posso fare?


OpenStreetMap
Visualizza Modifica Storico Esporta Tracciati GPS Diari degli utenti
Benvenuto, lcm | posizione iniziale | in arrivo (0) | esci
La wiki-mappa Libera del Mondo
Cerca
Dove sono?
Vai
Aiuto
Documentazione
Copyright e Licenza
Blog della comunità
Fondazione
Legenda
Fai una donazione
Via Egidio Forcellini
Via Carlo Guido Patin
Via Antonio Perulio
Via Giovanni Canestrini
Via Guglielmo Ongarello
Permalink
Collegamento breve

home
la radio
notizie
contatti
riascolta
Radio Cooperativa
...non fartela scappare!
... cerca nel sito ...
Radio Cooperativa
Uffici: via A. Da Tempo 2, 35129 Padova
Studio: str. Battaglia 89, 35020 Albignasego
C.P. 12082301
TELEFONO DIRETTA: 049 8809020
Ultime notizie
Italia, un giovane su tre è disoccupato
Traffico rifiuti e corruzione. Arrestato vice presidente consiglio Lombardia Nicoli Cristiani (Pdl)
Arabia Saudita, vertice di
Una voce dalle Dolomiti!
27.11.2011 | dalla redazione
New entry nel podcast di Radio Cooperativa. Grazie all'impegno di Zenone Sovilla, da oggi anche la trasmissione "Voci dalle Dolomiti" ha il suo podcast ...
come "cos'è?" ...
E' la possibilità di riascoltare (o di ascoltare se ve la siete persa) una delle puntate di questa trasmissione che ci porta le notizie dalla provincia di Belluno.
Un affettuoso "Benvenuto!" a Zenone in questo sito e un grazie per il lavoro che sta facendo.
Le trasmissioni si possono ascoltare cliccando qui.
Il sito di Zenone invece è a questo indirizzo: www.bellunopop.it
Noi siamo
Palinsesto del mese
Scegli la tua frequenza

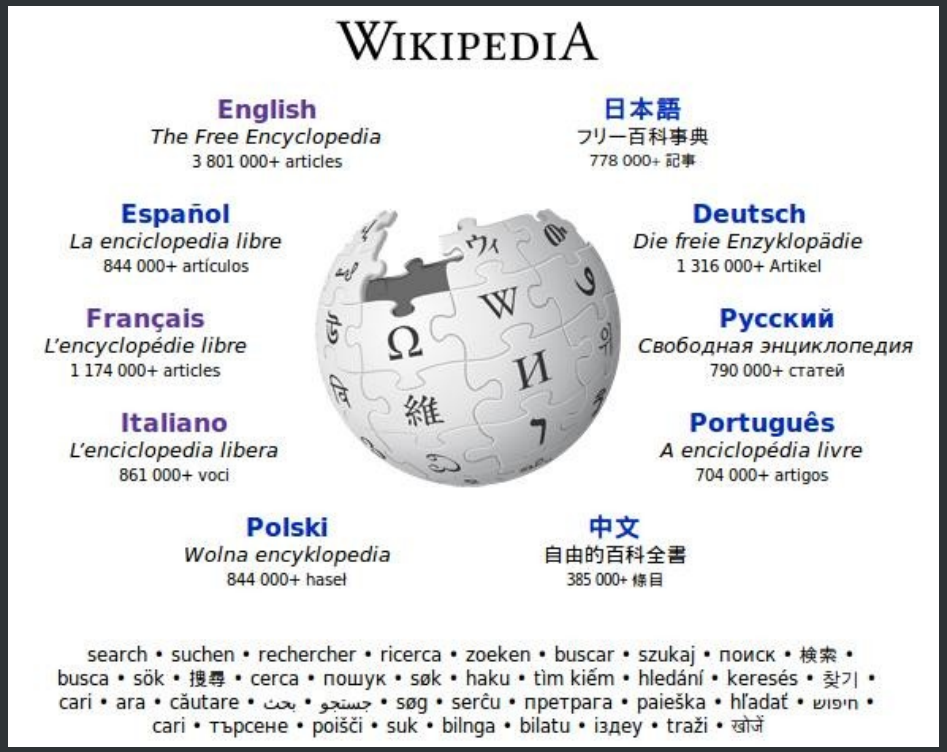
Quanto vale il mio PC?

- Oggi il valore è nell'informazione e nella conoscenza
- Quello che hanno rappresentato le biblioteche pubbliche per l'accesso alla cultura, oggi è rappresentato dalla rete

Fattori di produzione

- Lavoro
- Capitale
- Conoscenza

Il caso Wikipedia



- Sono state impiegate 100 milioni di ore per fare wikipedia;
- Equivalgono alle ore che ogni fine settimana gli americani guardano la pubblicità;
- 200 miliardi di ore ogni anno vengono passate davanti alla TV, negli USA

Una nuova rivoluzione?

- A fine '400 un amanuense poteva produrre la copia di un libro di 500 pagine per circa 30 fiorini;
- Pochi anni dopo uno stampatore, per la stessa cifra, stampava più di 300 copie dello stesso libro;
- Oggi una copia digitale in più non costa nulla;
- Schiacciare il pulsante ”pubblica” non costa nulla;
- I consumatori sono diventati anche produttori, i dilettanti fanno concorrenza ai professionisti.

Il modello cooperativo

Se io ho una mela e tu hai una mela e ce le scambiamo, rimaniamo entrambi con una mela. Ma se tu hai una idea e io ho una idea e ce le scambiamo, tu hai due idee ed io anche

George Bernard Shaw

L'etica

- Esiste un modo libero, cooperativo ed efficiente di veicolare la conoscenza sia tramite scritti, brani musicali o software.
- La conoscenza deve essere a servizio di tutta la collettività
- ”Le idee migliori sono di tutti”, Seneca

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci arrostiti: ma cos'è questo per tanta gente?

Giovanni 6,9

Cosa si mangia questa sera?

- Il ristorante ”menù bloccato” e il ristorante ”da Linux”.
- ”Da linux” non siete costretti a stare seduti al tavolo. Potete vedere cosa cucina il cuoco e potete creare nuove pietanze oppure mangiare quello che vi propongono.
- Anche gli altri avventori possono fare lo stesso;
- Tutti gli ”apprendisti chef” possono scambiarsi utili suggerimenti.

Il software libero

- Il SL è un software con la caratteristica di poter essere copiato, modificato e distribuito gratis o a pagamento;
- Il riferimento d'obbligo è al fondatore della Free Software Fondation (http://fsf.org) Richard Stallman;
- L'aneddoto della stampante laser Xerox del Laboratorio di Intelligenza Artificiale del MIT;

Il progetto GNU (GNU is not Unix)

- Nel 1983 Stallman lascia il MIT e si impegna a sviluppare un SO compatibile con Unix (nato nel 1969) completamente libero e offerto a chi ne fosse interessato;
- Nel 1990 il sistema GNU era quasi completo. Mancava il kernel.
- Tra il 1990 e il 1991 uno studente ventenne di Helsinki, Linus Torvalds, acquista un PC con microprocessore Intel 386, scrive il kernel di un nuovo SO e lo diffonde, nella versione 0.01, su internet con la sola contropartita della collaborazione per migliorarlo.
- Torvalds sceglie di abbinare il suo progetto al più grande progetto GNU e nel giro di 3 anni GNU/Linux diviene competitivo.

Che cosa si intende per software libero?

- E' centrato sulla libertà dell'utente;
- rilasciato con una licenza che permette a chiunque di utilizzarlo e ne incoraggia lo studio, le modifiche e la redistribuzione;
- 4 fondamenti:
  - Libertà di usare il programma per qualsiasi scopo
  - Libertà di studiare il programma e adattarlo alle proprie esigenze
  - Libertà di copiare il programma in modo da aiutare il prossimo
  - Libertà di migliorare il programma e di distribuirne pubblicamente i miglioramenti, in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio

La metafora del bazar

Lo sviluppo di Linux è stato caratterizzato da molti progetti e approcci diversi.
Non si è sviluppato secondo un modello verticale/gerarchico.
Sembra un miracolo che ne sia emerso un sistema stabile e coerente.

Ognuno può appoggiare un banchetto e proporre senza troppi vincoli il suo lavoro.

Perché il software libero?

- Il diritto alla libera circolazione del software e alla sua duplicazione rimandano al PRINCIPIO GENERALE che l'informazione deve essere libera;
- Il modo migliore per favorire il LIBERO SCAMBIO di informazioni è quello di promuovere un apprendimento diffuso, aperto, che non ponga barriere;
- La libertà di modificare il software richiama la regola del buon artigiano che capisce il funzionamento delle cose e le migliora;

Una filosofia e un'etica precise

La competizione si differenzia dal combattimento, in quanto quest'ultimo impedisce l'avanzamento degli altri, mentre la competizione fa si che sia il migliore a vincere. Il software proprietario è pericoloso non in quanto espressione di una competizione, ma in quanto annulla la possibilità degli altri e si appropria privatamente di un bene sociale, l'informazione.

R. Stallman

Perché il software libero a scuola?

- Consente alla scuola di risparmiare;
- E' un'opportunità in più per i nostri ragazzi;
- Il software libero è un giacimento e come tutti i giacimenti bisogna saperli sfruttare;
- Non crea dipendenza da una marca specifica;
- Solo copiando e capendo cosa ha fatto chi ti ha preceduto si può imparare;
- Insegna ad essere buoni vicini e a collaborare.

Sette buoni motivi per usare software libero

- Libertà delle licenze;
- Convenienza;
- Un sistema sempre aggiornato;
- Il supporto di una comunità di persone;
- Non preoccuparsi dei virus;
- Prestazioni dignitose anche su macchine vecchie.

Letture di riferimento

- M. Berra, A.R. Meo, Libertà di software, hardware e conoscenza, Bollati Boringhieri, 2006
- Don Tapscott, A. D. Williams, Macrowikinomics, Rizzoli ETAS, 2010
- Clay Shirky, Surplus cognitivo, Codice Edizioni, 2010
- Jeff Howe, Crowdsourcing, Luca Sossella Editore, 2010